



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 luglio 2025

**PRIMO PIANO:**

- Tiziano Pesce Uisp, oggi partecipa al webinar "La concretizzazione delle attività di interesse generale". Su [Fqts](#)
- Progetto EHLA, Lo sport che aiuta: l'impegno di Uisp per la salute mentale. Su [VareseNews](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- Rafforziamo la dimensione educativa alla nonviolenza del Servizio civile. Su [Vita](#)
- Fondazione IncontraDonna presenta il Manifesto su stili di vita, screening e cronicità. Su [Quindici News](#)
- LND, tavola rotonda sui diritti umani tramite lo sport. Su [Agipress](#)
- Chi decide cos'è una donna? Il caso Semenya divide lo sport e porta la Svizzera a processo. Su [Corriere del Ticino](#)
- Il legame tra FIFA e Trump: cosa c'è dietro questa partnership? Su [Notizie.it](#)

- Olimpiadi, Abodi: "Roma può tornare a candidarsi per le edizioni 2036 e 2040". Su [Sky Sport](#), [IlTempo.it](#) e [OA Sport](#)

### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- SportUp Taranto: Lo sport che include e diverte, un successo firmato UISP Taranto. Su [Tutto Sport Taranto](#), [Blunote](#) e [MondoRossoBlù](#)
- e altre notizie

### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo e Molise, evento Uisp - Gymnica Anthea - Inside Us [1^ parte](#), [2^ parte](#). Su UispabruzzomoliseTV
- Uisp Torino, Hit ball al Torino Comics - shot 6. Su [You Hit Ball](#)
- Uisp Torino, Torino Warriors vs Hit Bulls action3. Su [You Hit Ball](#)
- Uisp Pescara, intervista a Federico Cerasa sul Progetto VG Nocciano. Su [UispMagazine](#)
- Rugby Uisp, [Coppa Europa e Campionato Italiano di beach rugby di Lignano Sabbiadoro](#) con il patrocinio dell'Uisp FVG su MagazineTV
- Uisp Venezia, [la consegna del contributo della Corsa Rosa 2025 al Centro Antiviolenza del Comune di Venezia](#)



Percorso sull'Interesse generale nelle azioni del Terzo settore

6 Giugno 2025

Un percorso dedicato al tema delle attività di interesse generale nel quadro costituzionale e operativo italiano, che porterà i partecipanti ad acquisire una solida comprensione teorica e operativa delle attività di interesse generale riconosciute dal Codice del Terzo Settore.

Il percorso è articolato in 3 webinar, e analizzerà il tema delle attività di interesse generale sotto il profilo costituzionale, sociale e operativo.

Le attività di interesse generale sono azioni volte a soddisfare bisogni collettivi essenziali e a garantire diritti fondamentali, contribuendo all'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza e benessere sociale i cui fondamenti sono nella Carta Costituzionale e normativi. Un passaggio chiave è rappresentato dalla sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale, che riconosce l'art. 55 CTS come dispositivo attuativo del principio di sussidiarietà, rafforzando il ruolo degli enti del Terzo settore nella coprogrammazione e coprogettazione delle politiche pubbliche.

Target dei Partecipanti: Quadri e Dirigenti del Terzo settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo settore

Informazioni Generali:

Durata: 6 ore

Calendario:

- 12 giugno – L'importanza delle attività di interesse generale: si discuterà del loro impatto sulla società, sulla coesione sociale e sullo sviluppo sostenibile. Dott. Gianfranco Marocchi
- 9 luglio – La concretizzazione delle attività di interesse generale: saranno illustrate le modalità attraverso cui queste azioni si realizzano nel rapporto tra pubblico, Terzo settore e cittadinanza attiva. Dialogano con Massimo Novarino: Tiziano Pesce, UISP; Domenico Pantaleo; AUSER; Stefano Tassinari, ACLI
- 16 luglio – La rilevanza costituzionale delle attività di interesse generale: verranno approfonditi i fondamenti giuridici e costituzionali che legittimano e promuovono tali attività. Prof. Renato Briganti

*Modalità di erogazione: sincrona online*

*Certificazione rilasciata: attestato di competenza*

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso. Il ciclo è pensato per essere accessibile anche a chi, pur non essendo specialista, desidera approfondire in modo strutturato il tema delle attività di interesse generale nel quadro costituzionale e operativo italiano.

Link per iscrizione: <https://forms.gle/HDrJnmMttSMYjbYs5>

Contatti per informazioni: [segreteria@fqts.org](mailto:segreteria@fqts.org)

Per maggiori informazioni FQTS – Catalogo della formazione 2025-2026



# Lo sport che aiuta: l'impegno di **Uisp** per la salute mentale

Diversi i progetti ai quali aderisce **uisp** per la cura della salute mentale. Nuoto sicuro e il rispetto delle regole per un approccio responsabile e attento alla sicurezza. Cresce il movimento dell'Hit Ball

## IMPEGNO SOCIALE – L'impegno di **Uisp** per la salute mentale

L'attenzione al tema del disagio mentale è cresciuta a livello globale negli ultimi anni, in particolare a causa delle conseguenze della pandemia, ma non solo. Il distanziamento sociale imposto dal lockdown ha segnato profondamente la popolazione, con effetti specifici sugli anziani, a cui ha causato isolamento, e sui giovani, per l'innaturale separazione fisica in fasi cruciali di crescita e sviluppo.

Per affrontare questa emergenza, si stanno cercando strategie globali e locali che supportino il benessere psicofisico e sociale, due ambiti che non possono essere disgiunti. Proprio questa visione è uno dei caratteri distintivi della **Uisp**. Un passo significativo in questa direzione è stato il Rapporto della Commissione per la Connessione Sociale, pubblicato il 30 giugno dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS).

Questo documento, rivolto a vari stakeholder – dalle istituzioni sanitarie a quelle amministrative – ha l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza del disagio psicofisico e sociale, esortando Stati, istituzioni e organizzazioni della società civile ad agire. Di pari passo, la Commissione Europea sta sviluppando progetti volti a promuovere il benessere dei cittadini attraverso il coinvolgimento di organizzazioni della società civile. L'obiettivo è ottimizzare gli sforzi, unendo competenze e capacità, in coerenza con le strategie europee e internazionali per la promozione dell'attività fisica salutare.

In questo scenario, la **Uisp** si conferma una protagonista consolidata e attiva. Con la sua esperienza per il benessere psicofisico e sociale, collabora attivamente con

le istituzioni a tutti i livelli, da quello nazionale a quello dei quartieri, passando per il regionale e comunale. La **Uisp** è anche promotrice instancabile di iniziative che coinvolgono le persone in attività di movimento e benessere. Attualmente, la Uisp è impegnata su tre fronti cruciali attraverso progetti europei: ABC for mental health, Movement Pills e EHLA-European Healthy Lifestyle Actions.

#### **NUOTO SICURO – Sport sì, ma con la testa**

Il nuoto è riconosciuto come una delle attività fisiche più complete e benefiche per il corpo e la mente. Tuttavia, godere dei benefici del nuoto richiede sempre un approccio responsabile e attento alla sicurezza, soprattutto in ambienti naturali come i laghi o nelle piscine. **Uisp** fa dunque appello alla responsabilità e al rispetto delle regole.

Per garantire la balneabilità e la sicurezza delle acque, enti come ATS (Agenzia di Tutela della Salute) svolgono un ruolo cruciale. Come previsto dalle normative vigenti, ATS individua i punti di campionamento, classifica le acque e fornisce un giudizio sulla loro idoneità. È fondamentale fare il bagno nei laghi e nelle piscine solo se si sa nuotare e si è in buone condizioni di salute. Si sconsigliano i tuffi e si suggerisce di evitare di entrare in acqua subito dopo una lunga esposizione al sole o in condizioni di sudorazione intensa, per prevenire shock termici e crampi muscolari.

Un aspetto cruciale è anche l'attenta sorveglianza dei bambini vicino all'acqua, per garantire la loro incolumità. Associare i comprovati benefici del nuoto a una rigorosa osservanza delle norme di sicurezza e delle raccomandazioni ufficiali permette di godere appieno di questa attività, trasformandola in un'esperienza salutare e rigenerante per tutti.

#### **NUOVI SPORT – Hit Ball, e la ricerca sportiva continua**

Il mondo dello sport è in costante evoluzione, e la grande famiglia dei giochi **Uisp** si è arricchita già da alcuni anni con l'arrivo dell'Hit Ball, una disciplina nata in Piemonte che si sta affermando come un esempio perfetto di sport inclusivo e divertente. Conosciuta anche come “pallapugno leggera”, l'Hit Ball deriva

dall'intuizione di un docente di educazione fisica torinese, Luigi Gigante, che nel 1978 fece giocare ai propri studenti la prima storica partita di questo nuovo sport. Le regole dell'Hit Ball sono intuitive e garantiscono un'azione fluida e coinvolgente: due squadre di cinque giocatori si affrontano, con un massimo di cinque secondi per azione. Non è permesso toccare la palla due volte consecutivamente o trattenerla. E proprio a Torino, la città natale di questa disciplina, è in atto un'ulteriore evoluzione che ne consolida la presenza: sono partiti i lavori per la realizzazione del primo palazzetto dedicato interamente all'Hit Ball, un progetto che mira anche alla riqualificazione del quartiere. Quella che diventerà la nuova Hitball Arena offrirà a tanti giovani la possibilità di ritrovarsi per praticare sport e molto altro.

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in a bold, red, serif font, with a horizontal line underneath the letters.

## Rafforziamo la dimensione educativa alla nonviolenza del Servizio civile

Si è conclusa a Roma l'assemblea nazionale di Arci Servizio civile - Asc aps. Di fronte al contesto attuale ribadito l'impegno per la promozione della pace. Lanciati i temi per il XVIII congresso nazionale che si terrà a Torino dal 17 al 19 ottobre. L'impegno, sottolineato dal presidente Rosario Lerro è di «essere all'altezza delle aspettative dei giovani che attraverso il Servizio Civile in Asc Aps scelgono di mettersi al servizio della pace e della solidarietà»

di Redazione

Durante l'assemblea nazionale che si è tenuta a Roma venerdì 4 luglio i rappresentanti delle articolazioni regionali e delle associazioni nazionali socie di Arci Servizio civile – Asc aps, hanno affrontato i temi legati alle sfide attuali e alle prospettive future dell'organizzazione.

Di fronte al crescente **deterioramento delle condizioni di pace e sicurezza internazionale**, con conflitti che si intensificano, **le situazioni in Ucraina e Palestina** che ogni giorno diventano più complesse, il numero di morti che cresce di ora in ora, **Asc ha ribadito con forza il proprio impegno per la promozione della pace, della nonviolenza e della giustizia sociale.**

## Il ripudio nella guerra è nella storia di Asc

«La drammatica situazione di Gaza, l'escalation della retorica militare e la crescita delle spese per armamenti richiedono una posizione netta da parte della nostra associazione, che sa da che parte stare», questa la riflessione dell'assemblea nazionale. «Per questo **rafforzeremo la dimensione educativa e il nostro impegno di advocacy**».

La nostra storia – hanno sottolineato durante l'assemblea i presenti –, l'essere parte attiva della Rete Italiana Pace e Disarmo e della campagna “Sbilanciamoci!” ci impongono di **continuare a promuovere la cessazione immediata dei conflitti armati e il ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali**, la riduzione delle spese militari e la riconversione industriale verso settori civili e sostenibili e la promozione del servizio civile universale come alternativa concreta a questa deriva militarista.

## Progetti di servizio civile per educare alla pace

«Attraverso i nostri progetti di servizio civile in tutta Italia, portiamo avanti percorsi di educazione alla pace, alla nonviolenza e alla cittadinanza globale», afferma **Rosario Lerro presidente di Asc aps**, «proponendo ai giovani esperienze di pace, contro le disuguaglianze e la contrazione dei diritti, conseguenza immediata del clima di guerra e della soluzione armata alle controversie».

## A Torino il XVIII Congresso nazionale

Questi temi saranno affrontati con maggiore incisività durante il **XVIII Congresso nazionale che si terrà a Torino dal 17 al 19 ottobre** al Polo del 900: affronteremo temi centrali per il futuro dell'associazione, con particolare attenzione – in questo contesto sociale e politico in continua evoluzione – alle sfide legate a pace, disuguaglianze, democrazia partecipata, partecipazione giovanile, al ruolo di Asc aps come Rete Associativa Nazionale e al suo contributo nella promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà senza tralasciare lo sviluppo organizzativo della rete e l'analisi dell'impatto dei progetti di servizio civile nelle comunità.

«Il Congresso nazionale rappresenterà un momento fondamentale per ripensare il nostro impegno in un contesto nuovo, per ragionare con i giovani e ri-allenare il nostro modo di raccontare la pace e la nonviolenza», dichiara ancora **Rosario Lerro** sottolineando che «la sfida che Asc ha davanti è quella di rafforzare ulteriormente il proprio impegno, innovando le pratiche e ampliando le alleanze, per essere all'altezza delle aspettative dei giovani che attraverso il Servizio Civile in Asc Aps scelgono di mettersi al servizio della pace e della solidarietà».



# Tumori, da Fondazione IncontraDonna il Manifesto su stili di vita, screening e cronicità

(Adnkronos) – Promuovere l'alfabetizzazione, in particolare tra i più giovani, sui corretti stili di vita; incrementare l'adesione agli screening oncologici e migliorare la presa in carico dei pazienti e potenziare l'assistenza socio-sanitaria di tutte le persone che vivono con malattie croniche. Sono le priorità sulle quali è necessario intervenire secondo la Fondazione IncontraDonna che, oggi a Roma, presenta il suo 'Manifesto: un impegno per la Salute 2025-2027', con un convegno nazionale al quale partecipano clinici, pazienti, rappresentanti delle istituzioni ed esponenti della società civile.

Il documento, risultato di un anno di lavoro, che ha visto l'impegno di più di 50 realtà tra società scientifiche e associazioni – informa una nota – suggerisce 21 obiettivi chiave inseriti all'interno di un piano di advocacy pluriennale volto alla promozione della salute per la collettività e all'implementazione di un efficace 'patient journey' in oncologia. Gli interventi proposti spaziano dalla creazione di un Coordinamento nazionale-locale, volto a garantire un accesso più consapevole alle informazioni e più equo alle opportunità di screening e vaccinazioni, all'integrazione ospedale-territorio per una più efficace presa in carico dei pazienti in fase avanzata di malattia, fino all'attivazione tempestiva delle cure palliative. Secondo gli ultimi dati, in Italia vivono più di 3,7 milioni di persone con una diagnosi di cancro. Molte di più sono quelle affette da cronicità più o meno gravi. "Proprio a loro è dedicato il Manifesto che rappresenta il nostro impegno rinnovato e concreto nella 'patient advocacy'. Segna inoltre l'avvio di un percorso volto a promuovere la salute della collettività, garantire equità di accesso alle cure e mettere davvero al centro i diritti dei pazienti in ogni fase del percorso oncologico – afferma Antonella Campana, presidente della Fondazione IncontraDonna – E' fondamentale che la voce dei pazienti venga ascoltata e integrata nei processi decisionali". Inoltre, "per limitare l'impatto delle patologie croniche e oncologiche in una società che invecchia rapidamente – aggiunge – dobbiamo anche investire nell'educazione alla salute, a partire dai più giovani: nelle scuole, nelle università, nei contesti sportivi". L'Italia ha il triste primato del "più alto tasso di obesità infantile in tutta Europa. Il fenomeno interessa 2,2 milioni di giovani under 17 molti dei quali vivono al Sud e nelle Isole. Oltre 61mila decessi l'anno sono riconducibili al consumo di tabacco che è largamente diffuso anche tra teenager e giovani adulti. Inoltre, il 40% dei 18-29enni – precisa Campana – non conosce i pericoli rappresentati dall'Hpv, mentre il 10% crede che" il Papillomavirus "riguardi solo le donne. Abbiamo bisogno di nuove risorse e di una nuova visione: la spesa per la prevenzione deve essere ripensata, non più un costo, ma un

investimento per il futuro del Paese".

In Italia nei prossimi 20 anni il numero assoluto di tumori aumenterà, in media, dell'1,3% circa per gli uomini e dello 0,6% circa per le donne. "Noi oncologi ancora in molti casi siamo costretti ad intervenire troppo tardi – spiega Francesco Perrone, presidente Aiom, Associazione italiana di oncologia medica – Ogni ritardo diagnostico comporta l'aumento di neoplasie individuate in stadio avanzato, che sono le più difficili da trattare. Fondamentale risulta l'adesione ai programmi di screening: spesso capita che la presa in carico della paziente cominci proprio con l'esito di questi esami salvavita". "E' necessario adeguare lo screening mammografico alle esigenze attuali delle donne e alle opportunità offerte oggi dalla tecnologia: digitalizzazione dell'intero processo a partire dalla chiamata attiva, adottare la tomosintesi già dal primo livello e permettere un accesso diretto ai referti – sostiene Adriana Bonifacino, fondatrice di IncontraDonna – Si tratta di un cambiamento che intende migliorare efficacia ed efficienza, sia per i pazienti sia per il Servizio sanitario nazionale. Occorrono criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, l'estensione della fascia d'età nei Livelli essenziali di assistenza per lo screening mammografico e l'avvio di nuovi programmi, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Va inoltre riconosciuto il diritto alla sorveglianza per le persone sane portatrici di mutazioni genetiche, attraverso l'introduzione di un codice nazionale di esenzione a uomini e donne. Anche il tumore metastatico della mammella rientra ormai tra le condizioni che richiedono una gestione di tipo cronico. E' la forma più aggressiva della patologia: non ancora guaribile, ma sempre più curabile grazie alle terapie mirate di ultima generazione, che ne rallentano la progressione e ne migliorano la stabilizzazione. Circa 37mila donne convivono con questa diagnosi in Italia – rimarca – E' fondamentale migliorarne la presa in carico e garantire percorsi di cura strutturati e omogenei sul territorio. Nel Manifesto proponiamo l'adozione di un Percorso diagnostico terapeutico assistenziale dedicato, con relativo monitoraggio, sia nei centri di senologia che in quelli di oncologia". "Una delle nuove frontiere più promettenti nella lotta contro il tumore al seno riguarda la gestione della malattia metastatica – sottolinea Maria Rosaria Campitiello, capo del dipartimento della Prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero della Salute – In questo ambito, l'evoluzione delle terapie sta aprendo scenari sempre più efficaci e innovativi. E' fondamentale che questi progressi non rimangano confinati a pochi, ma siano resi accessibili a un numero crescente di donne che convivono con una diagnosi complessa e che necessitano di cure personalizzate e

tempestive. Il cancro, così come le malattie croniche, rappresenta oggi una delle principali emergenze sanitarie con cui siamo chiamati a confrontarci. In questo contesto, la prevenzione si conferma il farmaco più efficace che abbiamo per vivere meglio e più a lungo". "Nonostante i grandi traguardi raggiunti dalla medicina e dalla ricerca negli ultimi anni – osserva Campitiello – è ancora essenziale rafforzare le strategie di prevenzione primaria e secondaria: facilitare e ampliare l'accesso agli screening oncologici deve diventare una priorità condivisa da tutte le istituzioni sanitarie. Solo così potremo garantire diagnosi precoci e possibilità concrete di cura. Inoltre, devono essere incentivate tutte le iniziative di sensibilizzazione e promozione della salute rivolte alla popolazione, soprattutto se coinvolgono le nuove generazioni. Investire in consapevolezza e cultura della prevenzione significa costruire oggi la salute pubblica di domani". Per queste malattie "è fondamentale strutturare i percorsi organizzativi in rete, garantendo il Pdta multidisciplinare – illustra Manuela Tamburo De Bella, responsabile Uos Reti cliniche ospedaliere e monitoraggio Dm 70/2015 Agenas – Condividiamo la richiesta, contenuta nel Manifesto, di potenziare la governance delle Ror nel rispetto degli standard 'quality of care' per singola patologia oncologica con innegabili ricadute, oltre che assistenziali per Ssn, sociosanitarie per i pazienti e caregiver per milioni di uomini e donne in Italia". "Investire nella prevenzione e nella salute delle donne significa costruire una sanità più equa, più efficace e realmente vicina ai bisogni dei cittadini – dichiara l'onorevole Simona Loizzo, capogruppo della XII Commissione permanente della Camera dei deputati Affari sociali – La continuità assistenziale e la presa in carico territoriale sono asset imprescindibili del nostro sistema. Eventi come questo rappresentano un momento prezioso per ascoltare, confrontarsi e fare rete". Aggiunge l'onorevole Marco Furfaro, capogruppo della XII Commissione permanente della Camera dei deputati Affari sociali: "Investire in prevenzione non è solo una questione sanitaria. E' una scelta politica, economica e sociale. E' decidere di stare accanto a chi convive, ogni giorno, contro una diagnosi che stravolge la vita. E' dire con chiarezza che la salute non può essere un privilegio, ma un diritto per tutte e tutti. Dobbiamo rendere strutturali politiche di prevenzione e cura, superare ogni diseguaglianza territoriale, di genere o sociale e costruire una sanità davvero vicina alle persone".

Il Manifesto gode dei patrocini di: ministero della Salute; Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; Agenas; Istituto superiore di sanità e Sport e salute S.p.A. Testimonial dell'iniziativa sono: il ballerino e coreografo Samuel Peron, l'attore Cesare Bocci e l'attrice

Anna Ammirati. Videomessaggi di saluto sono stati inviati da Rocco Bellantone, presidente Iss, e da Paola Frassinetti, sottosegretario di Stato al Mim. Una lettera di saluti è giunta da Marcello Gemmato, sottosegretario di Stato alla Salute. Il convegno è moderato da Mauro Boldrini, direttore Comunicazione di Aiom, insieme ad alcune giornaliste Rai, tra cui Adriana Pannitteri. Il progetto è sostenuto anche grazie al contributo non condizionante di Amgen, Daiichi Sankyo, AstraZeneca, Gilead, Lilly, Menarini Stemline e Roche.

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



## **LND, TAVOLA ROTONDA SUI DIRITTI UMANI TRAMITE LO SPORT**

AGIPRESS – L’Area CSR della Lega Dilettanti, in collaborazione con i suoi referenti regionali, ha dato vita ad un confronto sul tema sport e diritti umani. Si è tenuta, presso la Sala Meuccio Ruini del CNEL a Roma, la tavola rotonda “Lo sviluppo dei diritti umani tramite lo sport”, con la collaborazione di Social Football Summit (SFS), realtà consolidata che racconta, tra le varie tematiche che tratta, anche lo sport e la sua funzione sociale per la football industry, e della Manchester Metropolitan University. Il confronto è stata l’occasione per condividere nuovi progetti e illustrare la nascita di percorsi sociali, attraverso un impegno quotidiano condiviso, che interesseranno tutto il territorio italiano dove è presente la Lega nazionale Dilettanti.

Ad aprire i lavori, il segretario generale del CNEL, Massimiliano Monnanni. Sono poi intervenuti, Giancarlo Abete, presidente della Lega Nazionale Dilettanti; Damiano Cori, Marketing & Communications Manager Consultant di Social Football Summit; Marianna Pavan, docente presso la Manchester Metropolitan University; Mattia Peradotto, Coordinatore Unione Associazioni Regionali di Roma e del Lazio (UNAR); Matteo Orfini, deputato e membro Commissione Cultura e Sport. Ha moderato la tavola rotonda, Luca De Simoni, Head of CSR & Sustainability F.I.G.C. – L.N.D.

“Il CNEL – ha affermato il segretario generale Massimiliano Monnanni – ha deciso di dare un’importanza particolare al tema dello sport di squadra come veicolo di inclusione, di diritti di cittadinanza e di partecipazione. Dall’ incontro di oggi come sempre il CNEL trarrà elementi utili per poter esercitare appieno le proprie prerogative di organo di rilievo costituzionale, valutando anche l’esercizio dell’iniziativa legislativa, allo scopo di proporre al legislatore anche alcune soluzioni volte a potenziare il ruolo dello sport di base in materia di promozione e tutela dei diritti umani”.

“La Lega Dilettanti crede fortemente nel percorso di responsabilità sociale che il calcio può percorrere e di cui può esserne il portavoce- ha dichiarato Giancarlo Abete, Presidente della LND- e proprio per questo, nel 2022, abbiamo dato vita all’ Area CSR della nostra Lega, che promuove e sviluppa progetti, in sinergia con i Comitati regionali, sui temi della sostenibilità, dell’inclusione, del benessere psico-fisico, del contrasto ad ogni forma di violenza e di discriminazione. Ringrazio il

CNEL per averci ospitato in un luogo prestigioso e aver contribuito ad un confronto sui diritti umani attraverso lo sport, che è un elemento-chiave della nostra attività e del nostro impegno.

“Il calcio è un settore emulativo, che ha la capacità di sperimentare dei primi momenti di incontro con la diversità- ha dichiarato Mattia Peradotto, Coordinatore dell’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri- ed ha un ruolo di agenzia educativa aggiuntiva. Il calcio può essere uno strumento efficace nell’azione del contrasto ad ogni forma di discriminazione”.

Nel corso dell’iniziativa è stata presentata una ricerca sullo sport e sui diritti umani attraverso la relazione della professoressa Marianna Pavan della Manchester Metropolitan University portando l’esempio di best practices sul tema oggetto dell’incontro.

“Lo sport, in particolare quello di squadra – ha spiegato la professoressa Marianna Pavan- porta all’incontro con l’altro nella collaborazione, gioia e fatica. Grazie all’impegno di professionisti e volontari vengono creati dei contesti sportivi accessibili dove persone con disabilità, giovani a rischio, anziani e chi vive in situazioni di marginalità sviluppa competenze e si sente parte di una comunità. È per questo che è fondamentale studiare e sostenere questo tipo di progettualità”.

Damiano Cori, Communications Manager Consultant di SFS, ha parlato delle strategie messe in atto dall’evento in ottica di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale. “Il confronto organizzato dall’Area CSR della Lega Dilettanti- ha dichiarato Cori- rappresenta un’occasione concreta per rafforzare la rete di buone pratiche e ribadire il valore dello sport come strumento di inclusione e cittadinanza attiva. Come SFS, siamo da sempre impegnati nel promuovere progettualità ad alto impatto sociale in ambito ESG e CSR, valorizzando il ruolo sociale del calcio in ogni sua forma.”

La tavola rotonda si è conclusa con l’intervento di Matteo Orfini, deputato alla Camera per il Partito Democratico: “Sui campi di calcio, specie amatoriali, nascono i cittadini e non solo gli atleti”- ha affermato- e il ruolo dello sport è quello di essere strumento di crescita, integrazione ed emancipazione anche grazie all’assenza di barriere. Bisogna dare corpo e sostenere lo sport come elemento democratico, utile a costruire cittadinanza e reti sociali”.

**CORRIERE DEL TICINO**

## **Chi decide cos’è una donna? Il caso Semenya divide lo sport e porta la Svizzera a processo**

Domani la Corte europea dei diritti dell’uomo si pronuncia sulla legittimità di escludere un’atleta per non aver ridotto il proprio testosterone naturale - Sotto esame anche il ruolo del tribunale arbitrale con sede a Losanna

È attesa per domani, giovedì 10 luglio, la decisione definitiva della Grande Camera della Corte europea dei diritti dell’uomo (Corte EDU) sul caso *Semenya contro Svizzera*. La vicenda riguarda

l'obbligo per alcune atlete nate con caratteristiche sessuali atipiche – tra cui un livello naturalmente elevato di testosterone – di abbassare farmacologicamente tali valori per poter gareggiare in competizioni femminili. La decisione potrebbe avere ripercussioni sul sistema sportivo internazionale, ma anche sul ruolo dei tribunali arbitrali e sulla protezione dei diritti umani da parte degli Stati che li ospitano.

## **Il caso**

Caster Semenya, mezzofondista sudafricana due volte campionessa olimpica negli 800 metri, è nata con una variazione delle caratteristiche sessuali, classificata come *Difference in Sex Development* (DSD). Nel 2018 la federazione internazionale di atletica leggera, World Athletics, ha introdotto un regolamento che impone alle atlete con DSD di assumere farmaci per abbassare i livelli di testosterone, qualora intendano partecipare a gare tra i 400 e i 1600 metri nella categoria femminile.

Semenya si è opposta a tale prescrizione e, a partire dal 2019, non ha più potuto partecipare alle competizioni internazionali. La sua contestazione è stata inizialmente esaminata dal Tribunale arbitrale dello sport (TAS/CAS), con sede a Losanna, che ha confermato la validità del regolamento. Un successivo ricorso al Tribunale federale svizzero ha avuto lo stesso esito.

L'atleta si è quindi rivolta alla Corte EDU.

## **I diritti in discussione**

La Corte europea è chiamata a esprimersi su tre articoli della Convenzione europea dei diritti dell'uomo:

- il diritto al rispetto della vita privata (art. 8 CEDU),
- il divieto di discriminazione (art. 14),
- il diritto a un ricorso effettivo (art. 13).

Nel luglio 2023, una prima pronuncia della Corte aveva stabilito che la Svizzera non aveva garantito a Semenya un esame adeguato delle sue denunce da parte delle autorità giudiziarie, rilevando quindi una violazione dei suoi diritti. La decisione era stata impugnata dallo Stato elvetico, che ha chiesto un riesame da parte della Grande Camera, il massimo grado di giudizio della Corte.

## **Il ruolo della Svizzera**

Il legame tra la vicenda e la Svizzera riguarda la sede del Tribunale arbitrale dello sport (TAS/CAS), che ha sede a Losanna. Creato nel 1984 su iniziativa del Comitato olimpico internazionale, il TAS/CAS è un tribunale privato che si occupa della risoluzione delle controversie in ambito sportivo. Gli atleti che partecipano a competizioni internazionali accettano di vincolarsi a tale giurisdizione, rinunciando di fatto ad adire tribunali pubblici.

Questo elemento ha sollevato interrogativi circa la possibilità, per persone soggette a decisioni del TAS/CAS, di accedere a garanzie giudiziarie equivalenti a quelle offerte dai sistemi giuridici statali. La Corte EDU dovrà quindi valutare se il sistema arbitrale – e la vigilanza esercitata dalle autorità svizzere – rispetti gli standard previsti dalla Convenzione.

## **Le questioni aperte**

Il caso Semenya contro Svizzera solleva due serie di questioni. La prima riguarda il rapporto tra sport e diritti delle persone intersessuali: è legittimo richiedere modifiche ormonali per garantire l'equità nelle competizioni? In che modo tali regolamenti possono incidere sulla privacy e sull'integrità fisica degli atleti?

La seconda riguarda l'equilibrio tra autorità pubbliche e organismi privati. Organizzazioni come World Athletics o il TAS/CAS esercitano un'influenza significativa sulla vita professionale degli atleti, pur operando fuori dai circuiti giurisdizionali statali. La sentenza della Grande Camera potrebbe fornire indicazioni su come bilanciare autonomia sportiva e tutela dei diritti fondamentali, anche quando a essere coinvolti sono enti privati con sede in paesi terzi.

L'esito del pronunciamento potrebbe incidere sul modo in cui le federazioni sportive internazionali redigono e applicano i propri regolamenti, ma anche sul ruolo di vigilanza che gli Stati devono esercitare sui meccanismi arbitrali che si svolgono nel loro territorio. Il verdetto della Corte EDU costituirà una tappa significativa nel dialogo tra sport, giustizia e diritti umani in Europa.

# Il legame tra FIFA e Trump: cosa c'è dietro questa partnership?

Non crederai mai a quanto sia profonda la connessione tra FIFA e Donald Trump. Scopri i retroscena di questa collaborazione che sta sollevando molte polemiche.

Il mondo del calcio è in fermento e al centro di questa tempesta c'è una sorprendente alleanza tra FIFA e il presidente americano Donald Trump. Mentre ci prepariamo per il Mondiale 2026, che si svolgerà negli Stati Uniti, in Canada e in Messico, le recenti mosse della FIFA stanno attirando l'attenzione di tutti, dai tifosi ai critici.

Ma cosa si nasconde dietro questa partnership? E perché sta suscitando così tanto scalpore?

## Un ufficio in Trump Tower: una mossa strategica?

Immagina di entrare in Trump Tower e di trovare un ufficio della FIFA proprio lì, nel cuore pulsante di New York. Non ci crederai, ma è proprio quello che è successo! Questa decisione non è stata presa a cuor leggero. Sembra piuttosto una strategia ben calcolata per rafforzare i legami con l'amministrazione americana. Gianni Infantino, il presidente della FIFA, ha espresso gratitudine a Trump, definendolo un "grande appassionato di calcio". Ma, un momento, non tutti sono convinti che questa sia la scelta giusta. Infantino ha anche ringraziato il figlio di Trump, Eric, per il supporto, mentre il trofeo del Club World Cup viene esposto a Trump Tower. Un gesto che fa sicuramente discutere!

Ma perché la FIFA sta cercando di avvicinarsi a Trump in questo modo? Con il Mondiale alle porte, Infantino sembra determinato a garantire che l'evento sia un successo, nonostante le controversie legate alla politica dell'amministrazione Trump. E tu, come la pensi? Molti si chiedono se questa collaborazione possa influenzare la sicurezza e la libertà di movimento dei tifosi durante il torneo.

## Critiche e preoccupazioni: la voce dei diritti umani

Il legame tra FIFA e governo americano non è esente da critiche.

Organizzazioni per i diritti umani hanno sollevato preoccupazioni riguardo le politiche di confine dell'amministrazione Trump, suggerendo che potrebbero ostacolare l'accesso dei tifosi al Mondiale. La lettera di Human Rights Watch, che esprime "gravi preoccupazioni" per la situazione, ha messo in allerta la FIFA, chiedendo a Infantino di riconsiderare la decisione di ospitare l'evento negli Stati Uniti se la sicurezza non può essere garantita. E tu, cosa ne pensi? È giusto che lo sport si mescoli con la politica?

In risposta a queste critiche, Infantino ha minimizzato le preoccupazioni, affermando che i preparativi per il Mondiale continueranno senza intoppi. Tuttavia, la tensione resta palpabile, e molti si chiedono come la FIFA gestirà eventuali problemi di accesso per i tifosi provenienti da paesi colpiti dalle restrizioni. Insomma, la situazione è tutt'altro che semplice!

## La strategia di Trump: un approccio diverso per gli atleti

In un contesto così complesso, Trump sembra voler giocare un ruolo attivo nel garantire un evento di successo. Durante il divieto di viaggio per 19 paesi, il presidente ha fatto un'eccezione per atleti e staff coinvolti in eventi sportivi di alto profilo, incluso il Mondiale e le Olimpiadi. Questa mossa potrebbe essere

vista come un tentativo di bilanciare la sua immagine politica con gli interessi sportivi, cercando di mostrare un lato più accogliente della sua amministrazione. Ma basterà a placare le polemiche?

La questione rimane delicata: riuscirà la FIFA a navigare tra le polemiche politiche e le aspettative di un evento che promette di essere il più grande della storia? La risposta potrebbe riservare sorprese nei prossimi mesi. E tu, sei pronto a seguire ogni sviluppo?

## Conclusioni: un futuro incerto per il Mondiale 2026

In definitiva, l'alleanza tra FIFA e Trump solleva interrogativi fondamentali sulla relazione tra sport e politica. Mentre i preparativi per il Mondiale 2026 proseguono, la FIFA deve affrontare non solo le sfide logistiche, ma anche le preoccupazioni etiche legate all'hosting dell'evento. La numero 4 di questo articolo ti ha sicuramente fatto riflettere! Rusciranno a mantenere alta la bandiera del calcio senza compromettere i valori fondamentali? Solo il tempo potrà dircelo. Ma una cosa è certa: tutti gli occhi saranno puntati su di loro!



## Olimpiadi, Abodi: "Roma può tornare a candidarsi per le edizioni 2036 e 2040"

Il Ministro dello Sport Andrea Abodi durante una puntata del Podcast "Un Altro Pianeta", ha parlato della possibilità che Roma possa candidarsi alle Olimpiadi del 2036 o del 2040: "Sarebbe una sfida che varrebbe la pena cogliere e lanciare, Vuol dire saper gestire, programmare, pianificare la responsabilità. Il decennio che inizierà tra 5 anni ci metterà nella condizione di avere una possibilità"

Roma può tornare a sognare le Olimpiadi. A dirlo è il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, nella prossima puntata di Un Altro Pianeta, il podcast di Hoara Borselli

prodotto da Simple Communication. Nell'estratto pubblicato oggi in anteprima sui canali social del programma, Abodi rilancia una visione ambiziosa per la Capitale: "Il decennio che inizierà tra 5 anni ci metterà nella condizione, nelle edizioni 2036 e 2040, di avere una possibilità. Vuol dire saper gestire, programmare, pianificare la responsabilità. Sarebbe una sfida che varrebbe la pena cogliere e lanciare."

**IL TEMPO.it**  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

## **Un Altro Pianeta, Abodi: "Olimpiadi? Sfida che Roma deve cogliere". La stoccata**

pontaneo, umano, testardo: è così che si definisce il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, protagonista della nuova puntata di Un Altro Pianeta, il podcast condotto da Hoara Borselli e prodotto da Simple Communication. Una conversazione a tutto campo, che tocca sport, politica e il futuro del Paese, senza giri di parole. Il Ministro non si sottrae al confronto, nemmeno quando si tratta di toccare nervi scoperti. Sulle Olimpiadi, Abodi guarda lontano: "Nelle edizioni 2036 e 2040 ci sarà una possibilità per Roma di ospitare i Giochi. Sarebbe una sfida che varrebbe la pena cogliere" – un chiaro messaggio a chi, in passato, ha preferito voltarsi dall'altra parte. E infatti non manca la stoccata: "Paradossale che a Roma Virginia Raggi abbia detto no alle Olimpiadi e poi sì alla candidatura per Expo 2030. Le Olimpiadi sono una meravigliosa occasione di sport e sviluppo sostenibile. Expo? Meno trasparente, con ben altri rischi al suo interno".

Sul fronte calcio, Abodi commenta la scelta di Gennaro Gattuso come nuovo CT della Nazionale: "L'ho vista come una scelta motivazionale, più che tecnica. La differenza la fanno l'anima, il cuore, la lucidità. Continuo a fare il tifo perché siamo ancora in gioco. È una salita complicata, che non dipende solo da noi. Non è tempo di processi." E sulla posizione di Gabriele Gravina, presidente FIGC, nel mirino per il rischio che l'Italia manchi la qualificazione ai Mondiali per la terza volta consecutiva, Abodi è netto ma riflessivo: "Credo che, al di là di quello che si richiede a qualcuno, visto che non ci sarà mai un obbligo, l'unica cosa che conterà sarà la coscienza".

"Il modo in cui ci si sentirà a disagio o a proprio agio: questa cosa né si chiede né si impara. In più siamo in una fase in cui la partita è aperta. Dobbiamo recuperare stabilità, che consenta di non generare alibi. Siamo tutti responsabili e dobbiamo fare tutti il tifo affinché l'Italia vada ai Mondiali", specifica il Ministro ai microfoni di Un Altro Pianeta. Infine, un giudizio sull'Italia di oggi: "Quella di Giorgia Meloni è un'Italia più consapevole, che si afferma non solo sui mercati, ma anche nelle relazioni. Un'Italia che non ti aspetti, che comprende il valore dello studio, dell'analisi, della dedizione."



## **Andrea Abodi: “Roma può pensare alle Olimpiadi 2036 o 2040”**

Dopo il ritiro della candidatura di **Roma per l'eventuale possibilità di organizzare le Olimpiadi del 2024, poi andate a Parigi**, oggi torna d'attualità il tema legato alla location capitolina.

A rilanciare l'argomento, in una puntata del *“Un Altro Pianeta”*, condotto da Hoara Borselli, è stato il **Ministro dello Sport Andrea Abodi** che a una domanda della giornalista sulle **prospettive olimpiche della Città Eterna** ha affermato: *“Sarebbe una sfida che varrebbe la pena cogliere e lanciare. Vuol dire saper gestire, programmare, pianificare la responsabilità”*.

**Poi ha specificato: “Il decennio che inizierà tra 5 anni ci metterà nella condizione, nelle edizioni 2036 e 2040, di avere una possibilità”**.

A livello “estivo” le Olimpiadi al momento assegnate sono quelle di **Los Angeles 2028, nel continente americano, e di Brisbane 2032, in Oceania**. Pensando anche a un'ipotetica rotazione continentale, gli scenari relativi al **2040, più che al 2036, potrebbero “allinearsi” per una candidatura europea, a 16 anni di distanza da Parigi**.

**In passato Roma ha già ospitato i Giochi Olimpici, stiamo parlando però ormai di 65 anni fa: correva infatti l'anno 1960.**

## SportUp Taranto: Lo sport che include e diverte, un successo firmato **UISP Taranto**

A Taranto, il progetto nazionale **UISP** promuove attività fisica e benessere per i giovani, superando l'agonismo

Si chiude con un bilancio entusiasmante l'edizione tarantina di SportUp, l'iniziativa promossa a livello nazionale dalla **UISP (Unione Italiana Sport Per tutti)** e implementata con successo dal Comitato **UISP Taranto**. Il progetto, che ha coinvolto circa 71 giovani tra i 5 e i 14 anni, registrando ben 1570 presenze, ha confermato la sua vocazione: rendere lo sport un veicolo privilegiato per l'inclusione sociale e il benessere, ben oltre la logica puramente competitiva.

Da marzo a fine giugno, le attività di SportUp Taranto hanno offerto un ricco programma di discipline sportive, tutte a titolo gratuito e con appuntamenti bisettimanali. Unica eccezione, la voga inclusiva, che ha animato i sabati pomeriggio. Tra le discipline proposte:

Il Judo, che ha accolto ragazzi e ragazze di una casa famiglia.

La Voga, pensata per i giovani con autismo, che hanno trovato nell'acqua un ambiente sereno e stimolante.

La Ginnastica Artistica.

L'Atletica Leggera.

Il Baseball.

La filosofia di SportUp, profondamente radicata nei valori **UISP**, si concentra sullo "sport per tutti": un'attività libera dalla pressione del risultato, focalizzata sulla crescita personale, sull'acquisizione di stili di vita sani e sulla costruzione di relazioni significative. L'entusiasmo dei partecipanti e il forte apprezzamento dei genitori sono la migliore testimonianza dell'efficacia di questo approccio. Le famiglie hanno infatti sottolineato l'importanza

dell'attività fisica per lo sviluppo armonico dei loro figli e la straordinaria capacità del progetto di integrare i ragazzi con autismo in modo naturale e spontaneo, favorendo nuove amicizie.

**Blunote.it**  
GRUPPO EDITORIALE DISTANTE

# Sportup Taranto: successo di inclusione e benessere per i giovani del territorio

Un progetto **UISP** che mette al centro socializzazione e crescita personale, oltre ogni agonismo

Si è concluso con un bilancio estremamente positivo il progetto SportUp, promosso da **UISP Nazionale** e realizzato localmente dal Comitato **UISP Taranto**, con l'obiettivo di rendere l'attività fisica un diritto accessibile, in particolare per i più giovani. L'iniziativa ha coinvolto 71 bambini e ragazzi tra i 5 e i 14 anni, registrando un totale di 1570 presenze.

Dal 1° marzo al 30 giugno, il progetto ha offerto attività sportive gratuite e bisettimanali, ad eccezione della voga inclusiva, prevista ogni sabato pomeriggio. Le discipline proposte comprendevano judo (dedicato in particolare ai minori di una casa famiglia), voga (rivolta a ragazzi autistici), ginnastica artistica, atletica leggera e baseball.

SportUp si ispira ai valori fondanti di **UISP**, che promuove uno sport non competitivo, centrato sul benessere psicofisico, l'inclusione e la

socializzazione. L'entusiasmo dei partecipanti e il coinvolgimento attivo delle famiglie hanno confermato la validità del progetto. In particolare, i genitori hanno sottolineato il valore dell'attività fisica nello sviluppo dei figli e l'approccio naturale e rispettoso adottato nell'inclusione dei giovani con disturbi dello spettro autistico.

Uno dei momenti più significativi del progetto è stato la partecipazione dei ragazzi della voga alla prima edizione di "Remiamo Insieme" - Trofeo Elisabetta Attolino, svoltasi il 25 giugno presso i Cantieri del Sud di Taranto. Una giornata all'insegna dello sport, dell'incontro e dell'emozione condivisa.

Il successo di SportUp è stato possibile anche grazie al contributo di realtà territoriali impegnate nel sociale e nello sport. In particolare, si segnala il supporto di Coop PamService per il coinvolgimento della casa famiglia e dell'associazione Blu Butterfly per l'integrazione dei giovani autistici. Un ringraziamento va infine alle ASD affiliate **UISP Taranto** che hanno collaborato attivamente: Accademia De Bartolomeo, L'Araba Fenice, Atletica Grottaglie, Vogatori Città di Taranto e Tritons Taranto Baseball.

Il progetto ha confermato come lo sport possa essere un veicolo di salute, inclusione e crescita per ogni giovane. **UISP Taranto** rinnova il proprio impegno per promuovere uno sport davvero accessibile a tutti, capace di generare relazioni autentiche e percorsi di sviluppo condiviso.

**MondoRossoBlù.it**

# Sportup Taranto, un successo di inclusione e benessere per i giovani del territorio

## Progetto portato sul territorio dal Comitato **UISP Taranto**

Si è concluso con un bilancio estremamente positivo il progetto SportUp, promosso da **UISP Nazionale** e portato sul territorio ionico dal Comitato **UISP Taranto**, con l'obiettivo di rendere l'attività fisica un diritto accessibile a tutti, in particolare per i più giovani.

L'iniziativa, che ha coinvolto circa 71 ragazzi e ragazze tra i 5 e i 14 anni, con un totale di 1570 presenze, ha dimostrato ancora una volta come lo sport possa essere un potente strumento di inclusione e socializzazione, ben oltre la dimensione agonistica.

Dal 1° marzo al 30 giugno, le attività di SportUp hanno offerto un ventaglio di discipline sportive, tutte completamente gratuite e con appuntamenti bisettimanali, ad eccezione della voga inclusiva, che si teneva ogni sabato pomeriggio.

Le discipline proposte sono state:

- Judo, dedicato in particolare alle ragazze e ai ragazzi di una casa famiglia.
- Voga, pensata per i ragazzi autistici, che hanno trovato in questa attività un ambiente accogliente e stimolante.
- Ginnastica Artistica
- Atletica Leggera
- Baseball

Il cuore di SportUp risiede nella filosofia **UISP**, che promuove uno sport per tutti, libero dalla pressione del risultato e focalizzato sul benessere, sulla crescita personale e sulla creazione di legami significativi.

L'entusiasmo dei partecipanti e l'apprezzamento dei genitori testimoniano il valore di questo approccio.

I genitori hanno infatti espresso grande soddisfazione per l'importanza dell'attività fisica nello sviluppo dei loro figli e per la capacità del progetto di includere i ragazzi autistici in modo naturale e senza forzature, favorendo nuove amicizie e relazioni.

Un momento culminante del progetto è stata la partecipazione dei ragazzi della voga alla 1° edizione della manifestazione "REMIAMO INSIEME", Trofeo Elisabetta Attolino, organizzata dal Comitato e svoltasi lo scorso 25 giugno presso i Cantieri del Sud di Taranto.

Un'occasione speciale per celebrare l'impegno, la passione e la gioia di stare insieme attraverso lo sport.

Il successo di SportUp a Taranto è anche frutto di preziose collaborazioni. Fondamentale è stato il supporto di Coop Pam Service per il coinvolgimento della casa famiglia e dell'Associazione Blu Butterfly per l'integrazione dei ragazzi autistici.

Un ringraziamento speciale va inoltre alle ASD affiliate **UISP Taranto** che hanno contribuito con la loro professionalità e dedizione: Accademia De Bartolomeo, L'Araba Fenice, Atletica Grottaglie, Vogatori Città di Taranto e Tritons Taranto Baseball.

Il progetto SportUp Taranto ha dimostrato che lo sport è molto più di una semplice attività fisica: è un veicolo per la salute, l'amicizia e l'abbattimento delle barriere.

**UISP Taranto** continuerà a impegnarsi per promuovere uno sport che sia davvero per tutti, un ambiente sano e inclusivo dove ogni ragazzo e ragazza possa scoprire il piacere di muoversi e di crescere insieme.

Speciale **Uisp**

## Ciechi Sportivi Varesini: il divertimento non si vede, si vive

Dal sup sul lago a Mergozzo alle vacanze in Cilento: sono tante le attività e le possibilità di condivisione organizzate dai Cisv, storico gruppo affiliato a **Uisp**

Lo scorso sabato una gita è saltata per via del maltempo. Ma niente paura, il 26 luglio è in programma una nuova gita in sup e canoa a Mergozzo. Ad organizzarla sono i **Ciechi e Ipovedenti Sportivi Varesini**, un'associazione affiliata alla **Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti)**. La Uisp, da sempre impegnata nella **promozione dello sport come strumento di inclusione e benessere sociale**, sostiene attivamente iniziative che permettono a persone con disabilità visiva di partecipare a diverse discipline sportive, promuovendo progetti volti all'integrazione e all'accessibilità in ogni ambito.

Solitamente, alle gite a Mergozzo o a Lesa organizzate dai Ciechi sportivi, partecipano tra le 10 e le 15 persone, ognuna con la possibilità di scegliere tra il sup, la canoa o semplicemente godersi una giornata di relax al lago. **L'esperienza si è rivelata un successo, con molti soci e volontari che l'hanno provata e apprezzata.** Il gruppo ha anche acquistato tre canoe a due posti e tre Sup.

Il Lago di Mergozzo, grazie alla sua tranquillità e all'assenza di imbarcazioni, offre un ambiente ideale per queste attività, garantendo sicurezza e serenità. Chiunque desideri partecipare può contattare il numero 3281575571; **l'esperienza è aperta sia ai soci che a chiunque altro voglia avvicinarsi a queste pratiche, con la speranza di**

**accogliere anche nuovi volontari.** Queste uscite, infatti, sono possibili grazie ai volontari e gli amici che guidano il pulmino e consentono di raggiungere i posti dove non è possibile arrivare in treno. Ci sono anche super volontari, come Stefano che prima svolge le elezioni teoriche e poi esce in acqua sul Sup. E altri che ce la mettono tutta. Due per tutti: Moreno o Walter.

«È bello perché si passa una giornata insieme, ci si diverte» afferma **Giovanna Foti, volontaria e socia ipovedente del gruppo**, sottolineando l'importanza della condivisione e del divertimento. Non manca neanche un tuffo rinfrescante, e prima di rientrare, la giornata si conclude solitamente con una pizza in compagnia.

A settembre, il gruppo si sposterà nel Cilento, una novità dopo tre anni trascorsi in Abruzzo, dove l'accessibilità delle strutture direttamente sulla spiaggia era stata molto apprezzata. Quest'anno, però, la scelta è caduta su una nuova destinazione, raggiungibile in treno, per esplorare nuove esperienze, con in programma anche una gita alle valli del Pasubio.

Praticare sport, specialmente in contesti naturali, offre una vasta gamma di benefici per le persone non vedenti e ipovedenti, andando ben oltre il semplice esercizio fisico.

L'attività sportiva regolare migliora significativamente la salute fisica e mentale, riducendo ansia e stress, migliorando l'umore e aumentando l'autostima. Contribuisce a una migliore coordinazione, equilibrio, controllo posturale e salute cardiovascolare generale.



Speciale **Uisp**

# Tutti pazzi per il Walking Football, soprattutto le donne

Benessere e Socialità al Parco Alto Milanese, per l'iniziativa "Una palestra a cielo aperto" nata dalla collaborazione tra il Consorzio Parco Alto Milanese (PAM) e il CSK Busto Arsizio, affiliato **Uisp**

Il *Walking Football*, conosciuto in Italia come **Calcio camminato**, è la novità introdotta al **Parco Alto Milanese**, nell'ambito della ventesima edizione di **“Una palestra a cielo aperto”**. Questa disciplina innovativa, pensata per adulti e anziani, sta portando un'ondata di benessere e socialità, arricchendo ulteriormente l'iniziativa frutto della collaborazione tra il **Consorzio Parco Alto Milanese (PAM)** e il **CSK Busto Arsizio A.S.D.**, affiliato **Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti)**. La partnership con **Uisp**, da sempre sinonimo di sport accessibile e inclusivo, rafforza il messaggio di partecipazione e vitalità di questo evento.

Per la prima volta, la gestione completa dell'evento è affidata al CSK Busto Arsizio, che guiderà il progetto anche per i prossimi tre anni, in piena sintonia con i valori promossi dalla **Uisp**. Il presidente Flavio Castiglioni ha voluto essere presente alla prima del Walking Football, sottolineando l'importanza dell'innovazione portata dal CSK nella **“Palestra a cielo aperto”**.

Il Walking Football è una disciplina che sta rivoluzionando l'approccio all'attività fisica di squadra, rendendola accessibile a un pubblico molto più ampio. Nato in Inghilterra nel 2011, si è rapidamente diffuso, raggiungendo ad oggi circa 1.200 squadre e 40 mila praticanti solo nella Gran Bretagna.

La **UISP**, nell'ambito di un progetto pilota, è stata la prima a livello nazionale ad importare questa disciplina dall'Inghilterra oltre 10 anni fa, riconoscendone il potenziale inclusivo e salutare. Con il Covid c'è stata poi una battuta d'arresto, ma adesso è in corso un progetto di rilanci al parco Alto Milanese, dove **il lunedì, dalle 18 alle 19, la “squadra” conta già 12 partecipanti, donne soprattutto.**

Il Walking Football è adatto a tutti poiché la sua caratteristica principale è l'assenza della corsa. I partecipanti devono camminare, rendendolo ideale per chi cerca un'attività fisica a basso impatto e per evitare i traumi classici del calcio. Il programma prevede una fase iniziale per acquisire confidenza e gestione del pallone, seguita dall'apprendimento di tattiche e strategie di gioco, sempre con attenzione a evitare gli eccessi. «L'importanza

di inserire uno sport di squadra nell'ambito delle attività motorie rivolte agli anziani è fondamentale per la sua capacità altamente aggregante a livello sociale – **spiega Paolo Busacca del CSK Busto** -. In un periodo in cui i familiari partono per le vacanze e i centri ricreativi chiudono, il Walking Football offre un'opportunità unica per l'incontro e la socializzazione. I pareri medici ne sottolineano i notevoli aspetti salutistici, contribuendo a un invecchiamento attivo e al benessere generale. Sebbene le attività motorie per anziani come ginnastica dolce, yoga, tai chi o pilates vedano tradizionalmente una maggioranza di donne (fino al novanta per cento), il CSK invita caldamente anche gli uomini a partecipare a questa nuova e stimolante disciplina».

Per info: 338 7335061 o [info@cskbustoa.it](mailto:info@cskbustoa.it).

# HERALDO

## Quando in laguna le “fie” navigano “a manetta”

Intervista a Marta Canino, fondatrice dell'associazione "Fie a manetta" che insegna a navigare a motore nelle acque veneziane. Ma fa anche molto altro.

In una Venezia assediata dal traffico acqueo, Marta Canino ha avuto un'idea semplice e rivoluzionaria: insegnare alle donne (e non solo) a condurre una barca a motore in laguna. Era il 2020, nel pieno del lockdown, e da quella intuizione è nata l'associazione “*Fie a manetta*” – un nome che gioca tra femminile e accelerazione, tra emancipazione e tecnica.

Oggi è un progetto riconosciuto dal Ministero dello Sport, affiliato **UISP**, e punto di riferimento per chi vuole imparare a navigare in sicurezza in uno dei contesti più difficili d'Italia. L'abbiamo incontrata per farci raccontare come è nata questa avventura e cosa vuol dire, davvero, creare uno spazio libero e condiviso in acqua.

Canin, come nasce l'idea di “Fie a manetta”?

«Era il periodo del lockdown. Avevo un bimbo piccolo, tutto stava cambiando e mi sono chiesta cosa potessi fare che mi rendesse davvero felice. Venivo dalla vela, ho praticato per anni a livello agonistico, e ho sempre sentito forte il desiderio di lavorare con il femminile. Mi sono detta: voglio strutturare qualcosa di serio, organizzato, e così ho iniziato a informarmi. Ho scoperto che non esisteva nulla del genere: nessuno aveva mai pensato a un progetto per insegnare la guida

del natante da diporto in laguna. Era riconosciuta dal CONI come disciplina sportiva, e da lì siamo partiti, affiliandoci alla **UISP**.»

Perché Venezia, e perché proprio la laguna?

«La laguna è un territorio unico e delicato, ma anche molto complesso: ci sono decine di migliaia di barche, turismo, traffico, logistica. È un po' come imparare a guidare a Napoli. È considerata acque interne, quindi non serve la patente nautica, ma servono comunque tecnica, attenzione, competenza. Eppure le patenti si basano sulla navigazione in mare, non in laguna. Nessuno ti insegna davvero a muoverti qui. Noi sì.»

All'inizio era un progetto solo per donne?

«In origine sì, volevo creare uno spazio pensato per il femminile, che fosse accogliente, non giudicante. Ma poi si è naturalmente allargato. Oggi abbiamo molti uomini tra i nostri allievi, anche giovanissimi. Chiunque voglia imparare con rispetto, con consapevolezza, è il benvenuto. Il nome "Fie a manetta" gioca su più livelli: "fie" è femmine, ma anche "fioi", ragazzi. "A manetta" è l'acceleratore, ma anche l'idea di andare a tutta, con energia, con determinazione. È un progetto inclusivo, anche se il focus resta sull'empowerment femminile.»

C'è anche una forte dimensione comunitaria.

«Assolutamente. Abbiamo persone che vengono ogni anno da Verona, da fuori regione. Si creano legami veri, perché sulla barca condividiamo tutto: momenti tecnici, sfide emotive, crescita. Non chiediamo che lavoro fai, né da dove vieni. In quello spazio ristretto si costruisce fiducia, ci si conosce davvero. E poi organizziamo uscite, gite, serate a guardare le stelle. È una comunità simile a quelle che gravitano attorno ai circoli remieri o velici. Solo che qui il motore è la condivisione.»

Quali sono le difficoltà maggiori che incontrate?

«Non abbiamo nessun tipo di agevolazione. Siamo una ASD no profit, facciamo tutto con le nostre forze. Sarebbe importante avere almeno un posto barca assegnato, per esempio. E che il Comune riconoscesse l'utilità di ciò che facciamo. Per ora, l'unica forza che abbiamo è quella delle persone che ci scelgono e ci sostengono. Non vogliamo transatlantici: solo continuare così, tracciando una strada che prima non esisteva.»

Partecipate anche a progetti come *Poveglia per tutti*, giusto?

«Sì, siamo tra le associazioni che hanno aderito alla seconda fase del progetto. Crediamo nell'uso civico degli spazi, anche in acqua. E puntiamo a non escludere nessuno: i ragazzini col barchino non sono cittadini di serie B. Hanno diritto anche loro a stare in laguna, e vanno educati, non

scacciati. A noi interessa sfidarli sulla tecnica, sull'intelligenza, dargli strumenti. La logica dei "luoghi VIP" non ci appartiene.»

In definitiva, cos'è per lei oggi "Fie a manetta"?

«È un luogo dove si cresce, si impara, si sta insieme. Un progetto che sta segnando una strada nuova, dove non c'era nulla. Non ci arricchiremo, ma possiamo vivere a Venezia facendo ciò che amiamo e creando qualcosa di utile. È un privilegio, e ce lo teniamo stretto.»



## È un Mercoledì da leoni. Concerto di Big Mama

Appuntamento in piazza Martiri del 7 luglio alle 21, con ingresso libero. Alle 18 la virologa Ilaria Capua in piazza San Prospero col sindaco Massari.

Cuore pulsante di questo **Mercoledì da Leoni** è il **concerto di Big Mama**, tra le voci più originali e potenti del panorama musicale italiano, che promette una performance energica e coinvolgente. L'appuntamento è alle 21 in piazza Martiri del 7 Luglio, con ingresso libero.

Un momento di grande interesse è la **lectio magistralis di Ilaria Capua**, virologa di fama internazionale, che guida in una riflessione sull'innovativo concetto di **'salute circolare'**. L'incontro è alle 18 in piazza San Prospero, con l'introduzione del sindaco Marco Massari.

Spazio anche ai più piccoli con un ricco programma dedicato a loro. Dalle 20 in piazza Prampolini, **Uisp Reggio Emilia** propone **'Si gioca in piazza!'**: serata di **giochi tradizionali**, sport e divertimento. Allo stesso orario, in piazza della Vittoria, **'Biciclettiamo!'**, una gimkana su due ruote con prove di abilità e percorsi di educazione stradale. Per chi ama passeggiare e curiosare tra le bancarelle, dalle 18 corso Garibaldi e piazza Roversi ospitano i Mercoledì al corso, con proposte vintage, hand made e altro.

Altri appuntamenti da non perdere: alle 20.30, nella piazzetta del Pavone **'Corpo sacro'**, spettacolo di danza a cura dell'associazione Eidos; e sempre alle 20.30, in piazza della Vittoria: **'Corpo nel mondo**, la danza come linguaggio universale. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

Per Estate Popolare, al Rione Don Borghi dalle 16.30, va in scena **Caravana**: un circo a cielo aperto fatto di poesia, comunità e bellezza condivisa.

Per tutto il pomeriggio sarà possibile divertirsi con i giochi in legno riciclato di Officina Clandestina, fino alle 19 quando arriva Gambiarra, l'ultimo lavoro della Compagnia del Buco, spettacolo clownesco con Luca Macca, liberamente ispirato al libro omonimo di Bruno de Almeida.

Ai Chiostri di San Pietro, alle 21.30, c'è **'new:brand:new'** di **Massimo Coppola**: il personaggio cult di Mtv proporrà una versione dal vivo del programma iconico degli Anni Zero con un format innovativo che esplora e approfondisce le tematiche contemporanee per riflettere su nuove prospettive e tendenze (ingresso 5 euro, biglietti su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com) o ai Chiostri di San Pietro). In caso di maltempo spettacolo annullato.

All'Arena Stalloni, alle 21,30, è in programma il documentario **La vaca ad fer – il trattore operaio r60**, di Patrizio Roversi (presente in sala), Giuseppe Ghinami. Ingresso gratuito.